

Colleoni Paola

Paola Colleoni nasce nel 1953 in Argentina. Già nel 1954 giunge a Bergamo, dove a tutt'oggi vive e lavora. Dal '65 frequenta botteghe e corsi artistici. Molto importante è l'insegnamento della maestra Leoni ed in seguito quello del maestro Luigi Arzuffi in corsi di disegno e pittura dell'Accademia Carrara di Bergamo. Seguono corsi e pratica con i maestri Orlando Sparaventi, Kyoko Ilo, Ennio Cestonaro, Stephen Merlin Hayes. La formazione, oltre che artistica, è classica ed informatica. L'esordio artistico avviene verso la fine degli anni settanta con il concorso Greppi a Bergamo, ma successivamente per molti anni Paola Colleoni porta avanti la pittura parallelamente al lavoro di gestione informatica aziendale e all'impegno per la sua famiglia. Con gli anni, l'impegno artistico si intensifica e diviene predominante. Le tecniche espressive sono la pittura ad olio e acrilico, lo smalto a fuoco su rame, lavorazione e decorazione della ceramica. Attività dell'ultimo decennio:

- **Forte dei Marmi** - Galleria Lazzaro Via Pascoli 8/A - Personale "Seashore, il segno dell'onda" 1-15 Agosto 2017
- **Lu (AL)** - Mostra d'Arte Contemporanea MAC 9 Edizione - Inaugurazione 10/9/2017, ore 11 c/o Galleria La Nisolina, Via Mameli 63, Lu (AL) - Tel 338 3354590 Dal 10 al 17/9/2017 - Orario: Lu-Ve su appuntamento h 10-20 / Sa-Do h 16-20
- **Municipio di Deidesheim** (Germania) - Mostra "Scintilla - Fiamma - Fuoco" 8-16 Luglio 2017
- **Pisa - ARTEMEDITERRANEA** Biennale di Arte Contemporanea - Spazio Espositivo Sopra le Logge 1-26 Ottobre 2016 con il patrocinio del Comune di Pisa e della Regione Toscana
- **Viareggio**: Collettiva d'Arte dal titolo "Dipinti in Maschera" presso "Factory29" Con il patrocinio della "Fondazione Carnevale di Viareggio" 6 Febbraio - 3 Marzo 2016
- **Carrara**: (23/04-03/05/2015) - Carrara Fiere "Carrara Giorni d'Arte" stand Associazione Culturale il Sestante
- **Assisi** (11-26/04/ 2015) - mostra "Spiritualità oggi: lungo le vie francescane", a cura di Giammarco Puntelli, Palazzo Bernabei.
- **Carrara** (24/04-04/05/2014) Stand espositivo Colleoni/Macalli, presso la fiera "TuttoCasa2014", Viale Maestri del Marmo
- **Nova Milanese** (9-24/11/2013) Expo C.K.I. Italia (Creative Kreis International) "Museo delle Arti del Fuoco", Villa Vertua Masolo, via Garibaldi n° 1. Esposta "Opera Luminosa N.1" eseguita in collaborazione con Isacco Macalli
- **Bergamo** (2013) Esposizione presso la "Galleria 111" di opere realizzate con Isacco Macalli Via Pignolo 93, Bergamo
- **Pontremoli** (22-28/07/2012) Mostra collettiva di pittura presso la Galleria "Ex-macelleria", via Garibaldi.

- **Benevento** (08-22/06/2012). Mostra personale presso la "Rocca dei Rettori", Piazza 4 Novembre. A cura della Parrocchia di San Giorgio del Sannio e della Cooperativa ArteViva
- **Firenze** (25/04-11/05/2012) "VERSILIA" Mostra collettiva di pittura, con il patrocinio del Comune di Firenze, presso il "Gran Caffè Ristorante Storico-Letterario Giubbe Rosse", Piazza della Repubblica 13
- **Nova Milanese** (17-25/09/2011). "Panta Rhei, tributo a Miranda e Gertrud": mostra collettiva di smalti su rame, organizzata da "Creativ Kreis International e.V." (CKV) - Nova Milanese, Museo delle Arti del Fuoco, Villa Vertua Masolo, Via Garibaldi 1.
- **Cattolica** (6 - 15 agosto 2011) - Mostra di pittura personale presso le sale espositive del Palazzo del Turismo, via Mancini 24. Con il patrocinio del Comune di Cattolica
- **Pontremoli** (10/7/2011) - Presentazione di "Pontremolis. Una città in scatola", il gioco dell'oca derivato dalla "panchina giocattolo" di Pontremoli.
- **Seravezza** (LU) (07/05– 05/06/2011) Mostra collettiva "Massaciuccoli. Il lago degli artisti".
Presso le Scuderie Granducali. Con il patrocinio del Comune di Seravezza, del Comune di Pietrasanta, della Provincia di Lucca, della Provincia e del Comune di Pisa.
- **Roma** (16 - 28 aprile 2011) - Personale presso la "38 MMC Gallery", Via Labicana 38/40, Roma
- **Lido di Camaiore** (30 marzo - 6 aprile 2011) - "Luce e natura, il linguaggio dei simboli".
Mostra personale presso la "Galleria Europa", con il patrocinio del Comune di Camaiore.
- **Viareggio** (10 - 20 marzo 2011) - Collettiva "Artisti di Mare", presso il Club Nautico Viareggio. Largo Palombari Artiglio, Viareggio. Con il patrocinio del Comune di Viareggio.
- **Massa**(4-20/10/2010) Mostra Internazionale d'arte "San Francesco e Chiara d'Assisi", presso il Palazzo Ducale di Massa, su invito del "Centro Francescano Internazionale di Studi per il Dialogo fra i Popoli", e con il patrocinio della Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Massa.
- **Viareggio** (7-10 Ottobre 2010) - Mostra di pittura (marine) in occasione della **VI Raduno [Vele Storiche di Viareggio](#)**. Presso Club Nautico Versilia
- **Chamois** (31/07 - 15/08 2010) "Luce e natura, il linguaggio dei simboli", mostra personale. Presso "Racard de la tradechon" Corgnolaz - Chamois (AO), con il patrocinio del Comune di Chamois.
- **Pontremoli** (17 Luglio 2010) - Installazione permanente "Dodici panchine d'autore per la Città del Libro", per iniziativa della Associazione ALMA a favore del Comune di Pontremoli.
- **Lido di Camaiore** (20- 28 Febbraio 2010) - Personale presso la Galleria Europa, con il patrocinio del Comune di Camaiore.

- **Massa** (17- 24 Settembre 2009) - Palazzo Ducale, collettiva "San Francesco e Chiara d'Assisi", su invito del "Centro Francese Internazionale di Studi per il Dialogo fra i Popoli", con il patrocinio del Comune e la Provincia di Massa.
- **Mazara del Vallo** (29/08-5/09/2009) - Mostra bi-personale, con il pittore Gaetano Salerno, all' "Ex-Alhambra", su invito dell' "Associazione Internazionale Donne e Poesia" e con il patrocinio del Comune di Mazara
- **Forte dei Marmi** (20-24/08/2009) - Stand Personale a: "PROPONENDO, Proposte d'arte contemporanea", Con il patrocinio del Comune di Forte dei Marmi (LU)
- **Ferrara** (14-22/02/2009) - "Luce, emozione e fantastici enigmi - Omaggio a Turner" - Castello Estense, Ferrara
Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ferrara.
- **Roma** (19/12/08-29/01/09) - "Tramonti e Dissolvenze", "Art Cafè Roma", via dei Gracchi 187a, Roma
- **Roma** (08-17/11/08) - "Paesaggi dell' inconscio", Galleria "il Bracolo", via dei Quattro Cantoni 9, Roma
- **Roma** (14/11-02/12/08) - "Geometrie dell' Intelletto", "Caffè Letterario", via Ostiense 83-95, Roma
- **Torino** (18/10 - 05/11/08) - "Vetri, Specchi, Lumi e Rifrangenze del Colore", Galleria Unique, Via Giolitti 7, Torino
- **"IV BIENNALE di FERRARA"** (24/10 - 02/11/08) - "Visioni d'Oriente e d'Occidente", "Palazzo Ex Borsa di Commercio"
Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ferrara
- **Cupra Marittima** (AP) (6-20/09/08) - "L' incontro dei sogni", Sala d'Arte "L' Arca dei Folli"
Con il patrocinio del Comune di Cupra Marittima e della Provincia di Ascoli Piceno
- **Sanremo** (1-15/05/08) - Mostra Personale, Galleria "IMMAGINECOLORE".
- **Bergamo** (8-22/03/08) - Mostra Pittorici, Galleria Riquadro, via G.B. Moroni,
- **Genova** (1-14/03/08) - "Punti di Fuga del Pensiero", Galleria Ars Habitat, Via San Luca 14/4, Genova
- **Torino** (16/02 - 16/04/08) - "Trionfo del Colore", "Jolly Hotel Liguria", Piazza C. Felice, 85, Torino
- **Genova** (1-15/12/07) - "Note d' arte fra poesie di colori", Galleria Ars Habitat, Via San Luca 14/4 a Genova
- **Genova** (1-14/09/07) – "L' Invisibile Silenzio", Galleria Ars Habitat, Via San Luca 14/4 a Genova
- **Treviso** (1-30/10/07) - "Arte Laguna" con il patrocinio della Provincia di Treviso
- Selezione Catalogo "**Seetal** 2007".
- **Genova** (14-30/7/07) – "Moderni Paesaggi d'Autore", Galleria Ars Habitat, Via San Luca 14/4 a Genova

Tecnica pittorica e temi

La natura ed il suo proporsi in infiniti paesaggi dalle suggestioni mutevoli, sono il soggetto prevalente delle opere. Lo stile personale si è delineato attraverso un lungo percorso. Nitidezza dei dettagli, attenzione alla luce ed ai colori e studio del riverbero emozionale delle atmosfere evocano il surreale per mezzo di quelle simbologie arcaiche immediatamente recepibili a livello inconscio. Tutti simboli con cui si entra in sintonia facilmente, spontanei e profondi.

Lo spunto proviene da un'esperienza reale in un luogo preciso oppure dall'immagine vivida di un sogno, ma col suo linguaggio espressivo l'opera supera la dimensione contingente individualistica e diviene momento di dialogo con gli altri e scoperta reciproca.

Pur apparentemente assente, soggetto di ogni tela è anche e soprattutto l'uomo, perché gli scenari e i paesaggi dipinti sono trasposizione di stati d'animo e di pensieri: noi siamo parte della natura e come la natura siamo infinitamente mutevoli nel nostro modo di essere e di percepirci, nel vivere gli accadimenti e nel nostro relazionare gli uni con gli altri.

Anche il sogno che ci sorprende nella notte è parte di noi, quindi fa parte del reale: è il regno dei simboli spontanei, "luogo" dove l'io si esprime liberamente, per svelarsi alla nostra stessa coscienza. In questo incessante viaggio alla scoperta nostra e degli altri, noi ci specchiamo di continuo nella natura in cui siamo immersi: un'eco che ci rimanda le nostre sensazioni, intensificate ed allargate al resto del mondo.

Non "cogito ergo sum", ma un "sum ergo cogito", dove ogni tela "è" l'uomo in un momento del suo essere, del suo sentire e porsi domande, del suo continuo cambiare, del suo vibrare con gli altri di emozioni composite, di interrogativi e scelte, ricordi e di premonizioni.

Col tempo emerge l'attrazione per il concentrato infinito di realtà micro e macroscopiche dell'universo: frattali, patterns, contrasti e armonie, movimenti e immobilità. Tutto ciò diviene una stimolo allo studio della dinamica dei fluidi e alla sperimentazione: nascono così le ultime opere di una Fluid Art, fluttuante tra il figurativo e l'informale, esposta nell'ultima personale e nelle ultime collettive.

Contributi critici

Piero Garibaldi, curatore eventi d'arte (da: "Comunicato stampa per la personale alla Galleria Lazzaro, Forte dei Marmi, 1-15 Agosto 2017")

La Fluid Art, interpretata da Paola Colleoni, esordisce a Forte dei Marmi per accendere i riflettori sul palcoscenico dell'arte contemporanea in programma nel mese di Agosto (2017) in Versilia.

L'Associazione Culturale Lazzaro, di Via Pascoli 8/A, sarà il contesto in cui l'artista bergamasca esibirà in anteprima la serie che, sviluppo di una tecnica, fornisce un'ottica propedeutica sul percorso realizzativo della pittrice.

La mostra dal titolo "Il Segno dell'Onda", "Sea Shore", a cura di Piero Garibaldi, (...) per l'evento inaugurale prevede gli interventi di Gino Franchi, Presidente della Sez. di

Lucca dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione, e dell' Avvocato Alberto Russo, in qualità di Presidente della Round Table 53 Carrara Val di Magra, che attraverso gli enti di riferimento hanno promosso, con il Museo Ugo Guidi, l'Associazione Amici del Museo Ugo Guidi, e l'Ass.ne Culturale Archivio Grazia Leoncini, la comunicazione dell'iniziativa.

Paola Colleoni, osserva Garibaldi, attiva un riguardo nella verifica di un lato creativo nell'ambito del quale l'acrilico viene disteso con versatilità in un processo segnale di ostilità nei confronti della dimensione. L'esternazione stilistica è proposta, dal tema, attraverso un'assonanza con l'interrotto moto dell'onda che nella continuità lavora la propria sembianza. L'attitudine alla mutazione è un aspetto artistico, di cui le produzioni inerenti la Fluid Art sono oggetto, per una successione che approfondisce il segno ed il colore del profilo artistico di Paola Colleoni che, nel contesto, trova un progresso e non una casuale distrazione in termini di sperimentale intraprendenza. Gli insegnamenti appresi a Bottega, e gli studi nei corsi di disegno e pittura dell' Accademia Carrara di Bergamo, hanno condotto all'attuale apertura lavorativa (...).

Angela Rizzo, scrittrice (Dalla pubblicazione "L' Opinione" (Anno XI n. 21 15-09-2009)

La pittura di Paola Colleoni evoca atmosfere oniriche al di fuori del tempo, creando ambienti ora densi ora rarefatti, che si propongono come terse superfici o abissali profondità oscure.

Il mondo nel suo apparire si snoda tra alterni e impervi passaggi, zone d'ombra e momenti di luce. La materia, creata dalla vibratile mano dell'artista, appare mobile e malleabile. L'avvicendamento di differenti intensità cromatiche e fasi luminose, il mutare di paesaggi, la metamorfosi continua e irreversibile della natura si configurano come una discesa nell'intimità dell'anima, della quale vengono riportate a galla le pulsioni più profonde. Fra tutte le arti, la pittura ha il potere di divenire una realtà autonoma che l'artista può praticare e nella quale può identificarsi, al di là della rappresentazione oggettiva. In tal senso, il colore non è più uno strumento, ma si qualifica come pura espressione di echi e memorie che affiorano spontaneamente su una superficie intrisa di suggestivo silenzio, in cui il presente non è altro che un futuro che diventa passato.

Il colore, protagonista di tutti i dipinti, allude continuamente a una dimensione spirituale elevata che si articola attraverso variegata sfumature: il bianchi tendono all'argento e squarciano con il loro alto timbro luminoso i toni più variegati degli sfondi, i verdi e i blu, di rara bellezza suggestiva, sono spesso ombreggiati da tinte cupe e inquietanti, simboli del senso misterioso dell'esistere. I colori istituiscono un campo che è insieme di trasparenza e di profondità, di sovrapposizioni e di luminescenze improvvise. Con maestria notevole, la Colleoni rende lo stato gassoso dell'aria, allude alla fase liquida e cangiante delle acque, talvolta torbide ma spesso densificate in distese glaciali, delinea macchie ombrose e solitarie, sulle quali e fra le quali filtra la speranza di luminosità magiche. E' una sorta di visione cosmica quella che scorre davanti ai nostri occhi, che presenta passaggi repentini tra la massima luce e il massimo buio, in un incontro originale di toni caldi e freddi. La figura umana,

laddove è rappresentata, contrasta, per la nitidezza ed il realismo dei particolari, con lo sfumato e rarefatto mondo che la circonda.

Su tutto sembra aleggiare un senso di misteriosa attesa non priva di fiducia e in particolare un'evocazione della grigia solitudine dell'uomo contemporaneo.

Lodovico Gierut, critico d'arte, da "Arte e grafologia 2" (2011)

Leggendo l'opera completa di **Paola Colleoni**, facendola cioè nostra, ci siamo ben presto convinti che le sue tante pagine possono consolidarsi in un vero e proprio *libro*, i cui capitoli si uniscono gli uni agli altri per definire la narrazione di un fatto, o la vista di un preciso paesaggio (anche dell'animo).

L'artista riesce sempre a concretare ogni dipinto volgendosi non solo verso un preciso tema, formulando una visione in cui l'atto è, da un lato, una vera e propria conquista di una *realtà*, dall'altro, una particolare produzione 'storica' della *coscienza*, considerando quest'ultima come un elemento per consegnare un valore-significato alla visibilità altrui.

Se osserviamo i suoi oli su tela, è lapalissiano notare che paiono quasi fuori del tempo, con la barca frustata dalle onde a simboleggiare una quotidianità esasperata dalla solitudine e dagli eventi, ma con la speranza di riuscire ad entrare in porto.

Lo prova il suo *cielo*, visto come regolatore dell'ordine cosmico, come elemento dell'eternità e della sacralità, ma non sono secondari quegli *alberi* che appaiono anche in "Lugano vento dall'est. Presentimento improvviso", o in "Le Pont de Ponnassas. Luce imprigionata".

La *luce* dell'evoluzione, il *ponte* del passaggio dalla terra al cielo e dallo stato umano all'Oltre, come l'*acqua* delle origini, sono soltanto degli elementi su cui si basa il suo profondo ed impegnato dipingere.

Emanuela Mazzotti - Critico d'arte

Mondi delle Meraviglie

La favola di Alice nel paese delle meraviglie, si qualifica come una storia "allucinata", uno dei testi più spietati che la letteratura vittoriana abbia prodotto, ed in effetti questa non è una favola per ragazzi. La storia, a tutti nota, racconta di una fanciulla che intraprende un percorso che rappresenterà la messa in discussione della sua identità.

Il sogno di Alice inizia nel momento in cui lei si è addormentata e vede il Coniglio Bianco correre velocemente verso la tana. Da questo punto inizia il cammino in un mondo fantastico, un abisso onirico che rappresenta il punto d'incontro tra realtà e sogno. In questo mondo le regole convenzionali risultano rovesciate, tanto che Carroll afferma: "Life, what is but a dream?" In questo modo l'autore conferma la relazione inversa tra le regole che governano la nostra esistenza consapevole e quella che viviamo attraverso il sogno, diverse, perché nel sogno prevale la dimensione psichica o l'inconscio. Da queste considerazioni emerge che la condizione degli individui è priva di ogni logica di senso e la ricerca di un senso diviene l'obiettivo inane dell'uomo.

Dal sogno all'immaginario

Paola Colleoni ha intrapreso nella sua pittura, dopo difficili esperienze personali, un cammino analogo a quello di Alice, ma all'opposto della protagonista della storia di Carroll, l'artista è ben consapevole di quale sia il significato del sogno, quel sogno che inevitabilmente ha punti di contatto con la sua storia. Il percorso inizia dalla percezione della realtà, percezione e non visione, non a caso, dato che la sua pittura va oltre la semplice osservazione del vero, perché nasce nella psiche. "Il reale rimarrà sempre inconoscibile", con queste parole Sigmund Freud, nel Compendio, afferma che l'uomo può conoscere solo le qualità esposte sulla superficie, le proprietà di continua trasformazione ed evoluzione che gli appartengono, riflettendosi su di lui come fenomeni, nell'impossibilità di cogliere l'essenza di quello che abbiamo di fronte, la realtà che stiamo vivendo, assumendo la sua esistenza come dato a priori. La percezione nasce nella mente e non nel senso della vista, tale che le informazioni che assimiliamo sono qualche cosa che è colto nel suo formarsi, costruito dall'interno e dipendente esclusivamente dal soggetto. L'artista posa il suo sguardo sulle cose ma quelle cose si caricano via via di nuovi significati, costruiti sul piano simbolico e mai nella dimensione del racconto. Sono luccichii, sfavillare di luci nei contrasti chiaroscurali, lento formarsi dell'immagine nel ricordo. I paesaggi si declinano per colori di ampie campiture, a volte decisamente contrastati che esaltano quel quid assolutamente onirico che l'arte trattiene come traccia dell'esistere. Come nei sogni le regole consolidate possono anche essere disattese, il vero diventa artificio, pura architettura d'invenzione.

A questo proposito si veda: "Luce imprigionata - Le pont de Ponsonnas", dove il soggetto si declina attraverso un paesaggio nel quale spicca un'architettura "impossibile", gettata attraverso due crinali montuosi sul fiume che scorre più in basso. Il paesaggio è uno dei luoghi in cui si specchia l'animo dell'artista che in questo parziale disvelamento di sé, suggerisce come tutto ciò che vorrebbe rimanere nascosto, segreto, sia affiorato come risultato perturbante. "Dream, what is but life"? Potremmo così invertire i termini della questione, comprendere quale sia il confine tra inconscio ed esperienza esistenziale: vita e sogno ne determinano le oscillazioni estreme, ovvero che cosa appartiene all'onirico? Che cosa appartiene all'esperienza del vero? Queste montagne, il colore del cielo, i boschi, il fiume possono essere in verità solo una proiezione della coscienza, oppure la percezione per immagini della propria esistenza che si dipana in modo non lineare nel tempo, come in "Mattino al Forte – La via degli alberi, la via del tempo".

La casa del tempo Lo stesso corso d'acqua, tema ricorrente nella pittura di Paola Colleoni, rimanda al lento fluire del tempo, anche se talvolta la corrente sembra più andare a ritroso piuttosto che progredire verso il mare. Così in: "Presentimento improvviso – Lugano vento dell'Est" le acque sembrano ferme nel gorgo, mentre nubi minacciose si accumulano tra i monti. La pace e la serenità del luogo è azzerata dall'incombere minaccioso della tempesta, allucinata premonizione, con un'intensità senza eguali, della forza dirompente di quel che dal di fuori ci viene incontro, ci assedia, nella consapevolezza che il tempo non ricalca alcuna struttura logica o rassicurante. Mi sembra che quest'ultimo aspetto si ricolleggi ad una visione tutta contemporanea, per il turbamento che coglie lo spirito e in qualche modo lo avviluppa;

concezione questa che, come le acque del fiume, rallenta, gorgoglia, scorre in modo tutt'altro che tranquillo identificandosi con "l'abitare dell'uomo sulla terra". Passato, presente e futuro sono categorie che hanno alterato il loro logico ordine. La casa dell'uomo è rivelata nello spaesamento, in uno scorrere altro e contraddetto, nell'eterno fluttuare dei gorghi.

La casa è dove risiede il sogno, la coscienza "espressa", proiettata dentro noi stessi. "La mia terrazza fra passato e futuro" interroga queste ragioni del tempo. La casa è stata luogo dell'incubo, tracce, segni di un tormentato esistere sono ancora visibili come impercettibili scalfitture sulla sua facciata, ma le finestre aperte sembrano suggerire un'ipotesi di futuro, certo la vista "da sotto in su" cambia il piano prospettico in una forzata veduta verticale, tale che la casa sembra alzarsi verso le stelle, su verso il cielo che rimanda un luminoso riverbero notturno. E' proprio quel "fondo blu" che permette alle stelle di brillare e riverberare la loro luce sulla terra, così che noi si possa percepire quella luce, in una aspettativa di senso resa possibile proprio da quel mistero che è sguardo dell'Universo. In questi passaggi si identificano le influenze dell'arte moderna e contemporanea accanto alle suggestioni che l'immagine cinematografica ha sicuramente esercitato, specialmente per quanto concerne diverse pellicole della seconda metà del Novecento. .

Sul piano operativo l'artista si è formata attraverso un lungo apprendistato che le ha consegnato una sicura abilità esecutiva; la tecnica inizia infatti nel disegno che, sin dalle prime esperienze, ha costituito l'aspetto ideativo della sua arte. A riprova di ciò, Paola si muove con felice espressione tra la pittura, le tecniche miste, la smaltatura, rievocando nel passaggio da un linguaggio all'altro, proprio quel divenire, quella trasformazione che riguarda non solo la condizione umana, ma più in generale la materia. La questione della tecnica ha radici molto antiche, nella tradizione Manierista, per esempio, si può riscontrare come l'arte sia concepita nel suo "farsi", costituendosi anche attraverso l'uso disincantato del mezzo espressivo, determinandosi come categoria autonoma rispetto altri saperi, capace di stabilire un proprio statuto. Il lavoro di Paola Colleoni non è sicuramente estraneo ad un'arte che richiede una riflessione sull'utilizzo del mezzo espressivo, non come esito dell'operazione artistica, quanto piuttosto come voce amplificata dell'Io. Come gli antichi maestri concepisce la sua come una continua ricerca che non si esaurisce nel risultato come "piacevole" epilogo dell'operazione artistica, quanto come indagine nel significato del gesto estetico.

Il "bello" come categoria artistica non ha senso nel nostro tempo, quindi la risoluzione possibile agli interrogativi resta sempre quella che gli artisti si sono posti in tempi non certo recenti. La domanda è: a che cosa serve l'arte ed è possibile una ricerca di senso attraverso l'estetica? La risposta risiede nel riconoscere dell'arte la vocazione intellettuale, determinarla come "fatto" mentale, superando l'antica e annosa questione della mimesis, nel riconsegnarla ad una concezione del mondo esistenzialista. L'impronta esistenzialista è così pervasiva nella cultura e nell'arte del Novecento che ha finito per caratterizzare molti percorsi trasversali del sapere. Questo percorso ha riconosciuto e accettato la debolezza e la fragilità dell'essere umano

elevandole a valore distintivo della qualità umana. Quei tormenti, quelle allucinazioni che sono prerogativa dell'arte del nostro tempo sono in fondo lo specchio delle nostre coscienze, riconoscimento di un comune sentire, patrimonio dell'essere.

Contatti

Studio

Via F.Nullò 6

24128 Bergamo

Tel.: 329 1538096

paolacolleoni01@gmail.com

www.paolacolleoni.it